

mercoledì, 29 aprile 2009

Epilessia: in Sardegna 10mila malati



In Sardegna sono circa 10.000 le vittime dell'epilessia, mentre in tutta Italia sono interessate circa 500.000 persone, con 25.000 nuovi casi all'anno. In occasione dell'VIII Giornata Nazionale per l'Epilessia, che si svolge il prossimo 3 maggio anche Cagliari partecipa con un concerto jazz di Enzo Favata, "Quintetto Atlantico" in programma il 3 maggio, alle ore

18, nel Conservatorio di Musica di piazza Porrino. Mentre il 5 maggio ad Oristano il concerto si terrà nel Teatro Garau.

CAGLIARI - In [Sardegna](#) sono circa 10.000 le vittime dell'epilessia. E' quanto emerge da un ricerca sulla consapevolezza degli italiani riguardo l'epilessia, promossa dalla LICE (Lega Italiana contro l'Epilessia) a distanza di 25 anni da un precedente sondaggio. L'Ottava Giornata nazionale per l'epilessia è in programma il 3 maggio e prevede iniziative anche in [Sardegna](#) con due momenti di spettacolo: a Cagliari è in programma un concerto jazz con il "Quintetto Atlantico" di Enzo Favata, a [Oristano](#) un concerto presso il Teatro Garau.

La ricerca ha analizzato l'evoluzione dell'informazione e della percezione della malattia da parte della popolazione italiana. Rispetto al passato, molte più persone conoscono la malattia: il 92% della popolazione oggi, il 73% 25 anni fa. Ma le conoscenze sugli aspetti specifici della malattia sono per lo più molto generiche ed imprecise, a partire dalla natura della malattia e dalle sue cause: il 40% ritiene ancora, erroneamente, che l'epilessia sia una malattia mentale o psichica mentre è una malattia neurologica, dovuta ad una disfunzione transitoria del cervello.

"Nella lotta all'epilessia, ed al pregiudizio che circonda la malattia, molto è stato fatto negli ultimi 25 anni - afferma il presidente della LICE Ettore Beghi -. Ma la strada è ancora molto lunga". Grazie ai farmaci di nuova generazione, alle tecniche chirurgiche ed all'elevata esperienza clinica dei medici italiani, oggi si riesce a contrastare in modo efficace questa malattia nella grande maggioranza dei casi. Ma sui pazienti pesano ancora pregiudizi e discriminazioni.